

Aree a rischio, fondi a chi è veloce

AZIENDA SCUOLA

Di Mario D'Adamo

Le disposizioni del ministero per la concessione dei 53 milioni di euro per il prossimo anno

Obiettivo: evitare di arrivare a finanziare progetti già scaduti



Questa volta non sono ammessi ritardi. Per avere i fondi bisognerà fare tutto per bene e a tempo. Al prossimo anno scolastico 2010/2011 le scuole delle aree cosiddette a rischio educativo e con forte processo immigratorio riceveranno finanziamenti in tempo per consentire la realizzazione dei progetti per contrastare la dispersione scolastica e l'emarginazione sociale, progetti che le scuole dovranno presentare e che appositi organismi istituiti da ciascuna direzione regionale dell'istruzione dovranno riconoscere idonei. I progetti delle scuole, secondo l'invito

che loro rivolge il ministero, devono prevedere percorsi educativi personalizzati, adatti alla sensibilità e alle attitudini degli studenti a rischio dispersione e abbandono, a quelli di recente immigrazione, non italofofoni, e ai nomadi, per rinforzarne la motivazione allo studio. Stupisce tutti la celerità con la quale il ministero dell'istruzione non solo ha sottoscritto il 22 giugno scorso il contratto integrativo nazionale sui criteri di ripartizione, regione per regione, dei fondi da assegnare alle scuole, ma ha comunicato il giorno successivo le risorse da utilizzare per finanziarne i progetti, 53 milioni (nota prot. n. 4315). Tutti sperano che la precoce iniziativa sindacal – ministeriale rappresenti un'inversione di tendenza nell'erogazione dei fondi per realizzare l'offerta formativa delle scuole, che la stessa cosa accada, cioè, anche con le altre e più impegnative voci di bilancio che devono consentirne il funzionamento complessivo.

Sembra quasi si voglia rimediare all'enorme ritardo del precedente contratto integrativo nazionale, che è stato sottoscritto il 17 marzo scorso, quasi al termine dell'anno scolastico 2009/2010 al quale si riferisce, e delle cui ricadute non sono ancora noti gli esiti, se ci sono stati e se c'è stato il tempo per presentare progetti. Proprio per «consentire coerenza tra i tempi di presentazione dei progetti da parte delle scuole e la loro realizzazione nel corso dell'anno scolastico 2010/2011», il ministero sollecita le direzioni regionali dell'istruzione, se non lo hanno già fatto, ad avviare al più presto le rispettive fasi locali di contrattazione sui criteri di utilizzo da parte delle scuole dei fondi, e a sottoscrivere i relativi contratti non oltre il 30 luglio prossimo. Non solo, poiché gli stessi uffici regionali dell'istruzione entro il 15 settembre 2011 dovranno comunicare alle varie istituzioni scolastiche l'importo assegnato, le scuole interessate dovranno presentare i propri progetti in una data compresa tra il 31 luglio e il 14 settembre, data che deciderà ciascuna direzione regionale. E non basta ancora. A significare che il ministero fa sul serio e che non ammette ritardi, entro il 30 settembre le direzioni regionali dovranno trasmettere l'elenco delle scuole i cui progetti, previamente validati e graduati, saranno stati ammessi a finanziamento, e lo dovranno fare inviando tabelle riepilogative al sesto ufficio della direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione. Le variabili utilizzate in sede di contrattazione integrativa nazionale per garantire un'adeguata ripartizione delle risorse fanno riferimento all'organizzazione sociale, economica, sanitaria e culturale delle diverse regioni e prendono come punti di riferimento l'incidenza della criminalità e i vari indicatori del sistema scolastico (presenza di alunni stranieri, dispersione scolastica, abbandoni, emarginazione, ecc.). Per ammettere a finanziamento i progetti, verrà attribuita particolare attenzione alla «loro certificata coerenza con il piano dell'offerta formativa, al coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche», all'alleanza educativa con i soggetti interessati del territorio, all'impiego dei laboratori.